

---

## **Coronavirus Covid-19: Acli Toscana, “i più deboli rischiano di non ricevere gli aiuti”**

“Il lavoro online esclude ampie fasce di bisognosi, dobbiamo accogliere i cittadini nei patronati e nei Caf per svolgere le pratiche di accesso alle misure di sostegno disposte dal Governo. Ci dicano come fare”. È l'appello del presidente delle Acli toscane, Giacomo Martelli, voce degli oltre 100 tra Caf e i patronati Acli della Toscana. Sedi rimaste sempre operative perché inseriti nella lista dei codici Ateco delle attività ritenute essenziali. “Ma si è trattato sostanzialmente di un'attività ridotta perché – fanno notare dalle Acli – le pratiche dei cittadini non riescono ad arrivare agli uffici. Il digital divide si fa sentire pesantemente per le categorie più deboli di cittadini, proprio quelli che avrebbero maggior bisogno di poter accedere agli strumenti di sostegno al reddito e alle esenzioni previsti dai decreti del Governo – dice Martelli –. I nostri uffici sono aperti ma le persone non possono venire in sede a causa delle limitazioni agli spostamenti. Abbiamo da subito offerto la possibilità di inviare online le pratiche, li abbiamo assistiti rafforzando i nostri call center, ma il divario digitale è particolarmente pesante per la nostra platea di riferimento. Il risultato è che molti cittadini non riescono ad ottenere gli aiuti: così si rischia l'esclusione sociale”. In teoria Caf e patronati dovrebbero lavorare a pieno ritmo: invece, rispetto alle circa 70mila pratiche tradizionalmente ricevute in questo trimestre dell'anno, il volume è pari solo a circa il 40% per i patronati e solo il 20% per i Caf. “Basta solo pensare alle dichiarazioni Isee: chi non riesce ad ottenerle attraverso gli strumenti digitali, rischia di perdere sostegni e diritti”, aggiunge Martelli. Non mancano gli interrogativi per la fase di riapertura al pubblico: “Quando le persone potranno ricominciare a muoversi? A quali regole dovremo attenerci? Tutto nebuloso: dovremo attrezzarci con pannelli, mascherine, guanti, gel e sistemi per rilevare la temperatura? I genitori con i bambini a casa come potranno organizzarsi per poter serenamente lavorare se li dovranno anche seguire nelle attività didattiche? Ad oggi non abbiamo nessuna indicazione specifica – conclude Martelli – ma dobbiamo avere le istruzioni prima possibile per poterci preparare in tempo ed adeguatamente ad accogliere i cittadini quando potranno avere la mobilità piena per rivolgersi ai nostri sportelli”.

Daniele Rocchi